AZIONI DI CARATTERE MILITARE SVOLTE DAI PATRIOTI DEL GRUPPO "TOSCANO"

Il 20 maggio si disarmava sulla strada Fossombrone-Urbino un militare del Battaglione S.Marco.

Il 2 Giugno si fermavano in località Pelingo due carabinieri disarmandoli.

Il 3 Giugno si è sequestrato indumenti militari e civili di proprietà del Maresciallo della milizia Fiorani Omero, sfortunatamente sfuggitoci alla cattura.

Il 5 Giugno una piccola pattuglia di 3 uomini spintasi in località Canavaccio per l'esplorazione veniva attaccata da 8 tedeschi, ne seguiva un violento scontro dal quale i nostri riuscivano a sganciarsi senza riportare perdite;si crede due tedeschi feriti.

il giorno 7 Giugno veniva preso d'assalto un carro tedesco, un sergente veniva disarmato e privato degli indumenti militari.

Il giorno 7 Giugno veniva disarmato un militare nei pressi di Canavaccio.

Il giorno 8 giugno due nistri compagni attaccavano un gruppo di tedeschi in località Acqualagna; nel violentissimo scontro a distanza ravvicinata il capo gruppo veniva ucciso; si disconosce se vi siano stati altri feriti. i due compagni con vero sprezzo del pericolo sono riusciti anche a recuperare un fucile di precisione tedesco.

Il giorno 8 Giugno un nostro compagno disarmava due militi in rqstrellamento.

Il giorno 9 Giugno si provvedeva all'arresto del commissario prefettizio di Fermignano e di un altro esponente del fascismo: ambedue sono stati rilasciati in libertà rimanendo sotto la sorveglianza di agenti passivi del gruppo.

Il giorno.....veniva presa d'assalto la caserma dei carabinieri di Acqualagna, si asportavano armi,munizioni,indumenti militari.

Il giorno 14 veniva presa d'assalto la caserma della milizia del Furlo; si asportava un ricco bottino di armi,munizioni, indumenti militari.

Nel pomeriggio del giorno 20 Giugno alcune squadre del nostro gruppo si sono appostate nella strada Acqualagna-Piobbico in località Le Foci, allo scopo d'impedire il traffico delle truppe dedesche in ritirata. Un camion,una motocicletta ed una vettura sono state prese d'assalto: gravi avarie alle sunnotate macchine. Nella lotta che ne è derivata due tedeschi sono deceduti, si disconosce il numero dei feriti. I tedeschi nella fuga precipitosa hanno abbandonato nelle nostre mani alcuni fusti di benzina. Il traffico stradale è stato interrotto per circa 12 ore.

Il giorno 21 elementi passivi del gruppo segnalavano una linea telefonica che conduceva al quartier generale di Kesserling stabilitosi nei pressi d'Urbino.

Immediatamente si portava sul luogo una nostra squadra che provvedeva all'asportazione di un buon quantitativo di filo telefonico.La pattuglia tedesca di vigilanza alla linea veniva attaccata e dispersa: due tedeschi uccisi, di cui un maresciallo, tre feriti di cui uno catturato e poscia ricoverato all'Ospedale di Acqualagna al solo scopo di umanità, alcune armi recuperate ed un centralino telefonico. Dopo cinque ore forze tedesche sopraggiunte sul luogo provvedevano all'arresto di 4 innocenti coloni segnalati da una spia fascista, come colpevoli dell'uccisione di un tedesco.

Inoltre il gruppo "TOSCANO" ebbe a compiere tante altre azioni di certa importanza, fino alla liberazione del paese di Acqualagna.

IL COMMISSARIO POLITICO

b

COMANDO DISTACCAMENTO "TOSCANO"

Presi gli accordi col C.L.N. costituitosi in Acqualagna coùunichiamo le azioni di carattere militare svòlte dai patriotti nella zona.

Il 20 maggio si disarmavà sulla strada Fossombrone Urbino un militare del Battaglione S.Marco.

Il 2 Giugno si fermavano in località Pelengo due carabinieri disarmandoli.

Il 3 Giugno si è sequestrato indumenti militari e civili di proprietà del maresciallo della milizia Fiorani Omero, sfortunatamente sfuggitoci alla cattura.

Il 5 Giugno una piccola pattuglia di tre uomini spintasi in località Canavaccio per l'esplorazione veniva attaccata da otto tedeschi; ne seguiva un violento scontro dal quale i nostri riuscivano a sganciarsi senza riportare perdite; si crede due tedeschi feriti.

Il Giorno 7 Giugno veniva preso d'assalto un carro tedesco; un sergente veniva disarmato e privato degli indumenti militari.

Il Giorno 7 Giugno veniva disarmato un militare nei pressi di Canavaccio

Il Giorno 8 giugno due nostri compagni attaccavano un gruppo di tedeschi in località Acqualagna; nel violentissimo scontro a distanza ravvicinata il capo gruppo veniva ucciso; si disconosce se vi siano stati altri feriti; i due compagni con vero sprezzo del pericolo sono riusciti anche a recuperare un fucile di precisione tedesco.

Il giorno 8 Giugno un nostro compagno disarmava due militi in rastrellamento;I

Il 9 Giugno si provvedeva all'arresto del commissario prefettizio di Fermignano ed di un'altro esponente del fascismo: ambedue sono stati rilasciati in libertà rimanendo sotto la sorveglianza di agenti passivi del gruppo.

Il giorno veniva preso d'assalto la caserma dei carabinieri di Acqualagna: si asportavano armi, munizioni, indumenti militari.

Il Giorno 14 veniva presa d'assalto la caserma della milizia del Furlo; si asportava un ricco bottino di armi, munizioni, indumenti militari.

Nel pomeriggio del giorno 20 giugno alcune squadre del nostro gruppo si sono appostate nella strada Acqualgna- Piobbico in località le Foci, allo scopo d'impedire il traffico delle truppe tedesche in ritirata. Un camion, una motocicletta ed una vettura sono state prese d'assalto:gravi avarie alle sunnotate macchine. Nella lotta che ne è derivata due tedeschi sono deceduti, si disconosce il numero dei feriti.I tedeschi nella fuga precipitosa hanno abbandonato nelle nostre mani alcuni fusti di benzina. Il traffico stradale è stato interrotto per circa dodici ore.

Il giorno 21 elementi passivi del gruppo mi segnalavano una linea telefonica che conduceva al quartiere generale di Kesserling stabilitosi nei pressi d'urbino. Immediatamente di portava sul luogo una nostra squadra che provvedeva all'asportazione di un buon quantitativo di filo telefonico. La pattuglia tedesca di vigilanza della linea veniva attaccata e dispersa: due tedeschi uccisi di cui un maresciallo; tre feriti di cui uno catturato e poscia ricoverato all'ospedale di Acqualagna al solo scopo di umanità, alcune armi recuperate ed il centralino telefonico. Dopo cinque ore forze tedesche sopraggiunte sul luogo provvedevano all'arresto di quattro innocenti coloni segnalati da una spia fascista, come colpevoli dell'uccisione di un tedesco. Gl'innocenti tali Orlandi Giovanni, Orlandi Angelo, Benedetti Dante e Benedetti Antonio tutti di Pole Piobbico dopo molti martiri furono costretti ad attestare che erano partigiani e poscia furono fucilati. Il giorno seguente un'altra squadra di partigiani provve-

devano all'esportazione di unaltro buon quantitativo di filo telefonico dalla suddetta linea e spezzavano tre pali telefonici.

Il giorno 21 una nostra pattuglia d'esplorazione s'incontrava con un gruppo di tedeschi nei pressi della strada Calmazzo-Canavaccio; nella violenta sparatoria un tedesco è rimasto ucciso.

Il giorno 24 elementi del gruppo al servizio passivo informavano di un probabile rastrellamento in grande stile sulla zona monte Pietralata e suoi contrafforti. Riuniti gli uomini mi accertai personalemente della veridicità dell'informazione, quindi decisi un'immediato spostamento. Un'ora dopo gli S.S. tedeschi iniziavano l'attacco. Una Squadra comandanta da IVANCEV Renato di Trieste formata di nove uomini si spostava di proprio arbitrio in località Carlo Anziche Monte Nerone ove io avevo indicato. Nella notte detta squadra si faceva sorprendere da truppe nemiche dalle quale veniva fatta prigioniera. Il giorno seguente venivano fucilati sette partigiani corrispondenti ai nomi: Federici Francesco, Costantini Elio, Di Marco Ottavio, Paolucci Fernando, Ferri Luigi, Cecchi Argentino, Tadini Vittorio tutti della provincia di Pesaro. L'IVANCEV Renato med il Pradalelli Osimo venivano rispiarmiati. Si accusa l'ivancev Renato Comendante della squadra di aver ingannato gli uomini esponendo loro un mio contrordine falso, di aver rivelato tutto al Nemico, di aver condotto ~~nella~~ i tedeschi nelle abitazioni di tutti coloro che davano aiuto morale e materiale al gruppo e responsabile della cattura di uno dei nostri più valorosi patrioti e idealisti: Cristoforo GIORGIANI di Fermignano. Da testimonianze risulta che Giorgiani al momento in cui gli si era presentato alla porta della propria abitazione l'Ivancev seguito da un plotone di tedeschi, abbia gridato: Traditore!.. Di pure forte ai tuoi amici chi io sono !.. la camicia rossa che il comandante mi ha donato è sbiadita, il mio sangue la farà più rossa (Aprii il petto mostrando la camicia rossa ai tedeschi) Viva Stalin !.. Viva il Comunismo!..

Non meno valorosi e degli di lode furono gli altri sette compagni. Da alcune testimonianze si è risaputo che Paolucci Fernando di Fermignano abbia detto colla massima calma ai suoi compagni poco prima della fucilazione: Mi spiace di morire perché ho venti anni. Pazianza!.. La nostra vita vada per il nostro ideale. Viva Stalin !.. Viva il Comunismo!...

Si è in corso d'informazione in merito al Pradarelli uno dei risparmiati dalla fucilazione della squadra dell'Ivancev.

Il giorno 25 un gruppo di tedeschi raggiuntoci nelle pendici di Monte Nerone ci attaccavano; al contrattacco i tedeschi venivano messi in fuga. Non si conoscono le perdite del nemico ma da informazione assunte dalla popolazione un tedesco è rimasto ferito ad una gamba.

Il giorno 26 si decise ancora lo spostamento del gruppo in località Colle d'Antico per il rifornimento di munizioni e per prendere collegamento col comando della quinta Brigata Garibaldi. Sarebbe stato mio desiderio ad una unità maggiore ma rfiutai perché tutti gli uomini quasi all'unanimità non erano contenti in rimanere in seno a detta brigata.

Nel viaggio di ritorno da colle d'Antico alle pendici settentrionali di Monte Nerone disponevo che gli uomini si suddividessero in due gruppi per eludere la vigilanza del nemico. Giunto a destinazione e recollegatomi con la parte degli uomini provenienti d'altra direzione il compagno TONUCCI Enzo così mi dichiarava: "" abbiamo avuto sentore che il comandante e gli uomini che aveva con se si era scontrato con un forte gruppo di tedeschi e che era deceduto in combattimento. I Nove compagni ruasi(che io circa

un mese prima avevo liberato dalla prigionia tedesca) avendo in lui una fiducia illimitata mi hanno espresso il desiderio di ritornare a Colle d'Antico ove tenevano altri connazionali ed io non ho potuto fare a meno d'impedirglielo."" a tale affermazione io non feci alcuna obiezione e credetti opportuno far rimanere i Russi a colle d'Antico.

All'alba dell'otto il località Fonte Nuova, alle ore cinque antimeridiane, partite alla sera prima forti contigenti di tedeschi che ammontavano circa ad un migliaio, condotti da spie sicure, valendosi della fitta oscurità per eludere la vigilanza delle nostre vedette stringevano in un cerchio il nostro accampamento, Gli attaccanti piazzavano numerose mitragliatrici formando un cerchio molto profondo. La nostra situazione al momento in cui le vedette mi avvertivano era disperata, morire da valorosi era l'unica prospettiva. Rapidamente riunii gli uomini esaminai la situazione ed in testa agli uomini ordinai un piccolo ripiegamento su una posizione inopportuna perché soggetta al fuoco incrociato delle mitragliatrici, ma d'altra parte unica perché di là si delineava la via d'uscita. La rapidità con cui riuscii a compiere questo piccolo ripiegamento mi diede ragione, solo che i tedeschi accortisi del nostro movimento iniziarono ad inseguirci. Era necessario fermare l'irruenza del nemico per non provocare lo sbandamento degli uomini e quindi la cattura. Otto valorosi mi risposero, mi compresero. Il fuoco nutrito delle nostre armi riusci a fermare i tedeschi ed il resto dei copagni ebbe modo di mettersi in salvo. Diedi furono le nostre vittime, dieci dolorose perdite: Tromben Umberto di Milano, Foglietta Mario, Silvani Estelio, Saltarelli Medoro, Paoloni Terzo, Luzzi Egiziano, Ragli Giuseppe e Bucarelli Odoardo tutti di Fermignano. Giorgiani spartaco di Fermignano deceduto a Cagli in seguito a ferite; Filipponi Francesco di Fermignao fatto prigioniero e fucilato dai tedeschi.

Degni di nota per il loro non comune valore sono stati:
TROMBEN Umberto:"" Esaurite le munizioni, mentre un compagno lo supplicava di ritirarsi egli impugnava ancora la pistola e continuava a sparare. Ferito gravemente al petto scagliava contro un tedesco il proprio fucile gridando: Vigliacchi!...
- LUZZI Egiziano: "" Vista una mitragliatrice custodita da un tedesco mentre tentava d'impadronirsene, fu colpito da una raffica. Nonostante che fosse ferito gravemente continuava a sparare con la pistola contro il tedesco che l'aveva colpito.
- FILIPPONI Francesco:"" I tedeschi che con atrocissime torture insistentemente chiedevano a lui di confessare dove erano i partigiani promettendogli anche la liberazione, non udivano alcuna parola se non la continua negazione.

Da un resoconto avuto dalle famiglie coloniche del luogo siamo venuti a conoscenza che le perdite del nemico furono pure numerose in morti e feriti. Un sono contadino ci assicura di aver trasportato lui stesso con il carro otto tedeschi morti.

Data l'aggravarsi della situazione nel luogo e la continua minaccia dei tedeschi contro noi e principalmente contro la popolazione, decisi di lasciare gli uomini sbandati nelle case coloniche per qualche tempo.

Appena messo al corrente di quanto sopra, il comitato di Acqualagna partii in perlustrazione e potò aiuto e soccorso a parecchi partigiani.

(C).

LIBERAZIONE DEL PAESE

Il giorno 23 Agosto alle ore otto una pattuglia d'arditi appartenente al battaglione Grado del C.I.L. occupava inaspettamente il paese di Acqualagna.

Il Comitato di Liberazione Nazionale avvertito dai patrioti dislocati nelle alture dominanti interveniva tempestivamente e prendeva accordi col comandante della pattuglia S.Ten. Sig. Bonanni, dandogli preziose informazione e coadiuvando per il presidio del paese. Alle ore undici mentre elementi del C.I.L. unitamente ai patrioti tenevano saldamente il paese, veniva segnalata la presenza di elementi tedeschi oltre il fiume Candigliano in prossimità dell'abitato. Subito arditi e patrioti con abile manovra circondavano la cascina dove questi si trovavano, sorprendendo il nemico che dopo una disperata resistenza e dopo aver subito due perdite si arrendeva. La brillante azione fruttava la cattura di sette tedeschi con il relativo armamento. Degno di ogni elogio fu il comportamento dei patrioti fra i quali si distinsero anche il capo del comitato Tagliolini Egidio e De Simoni Delfido e il patriota Tonucci Enzo.

Ricevuto ordine dal comandante di battaglione di ripiegare su posizione retrostanti i patrioti accompagnavano al comando i prigionieri tedeschi e fornivano al comandante Maggiore SENSI precise informazioni sulla dislocazione di alcune batterie nemiche che subito venivano battute dall'artiglieria alleata. Più tardi riuccupavamo con gli arditi di S.Marco e ci stabilivamo definitamente, mentre il comitato di liberazione Nazionale assumeva pieni poteri civili confermati poi da una dichiarazione del comando presidio.

Nel pomeriggio veniva avvistata in località Tassi un nucleo tedesco.Subito formata una pattuglia di arditi e di patriotti lo affrontavamo e lo disperdevamo.

Successivamente collaboravamo col S.Marco per respingere un pattuglione nemico che favorito dall'oscurità si era avventurato nelle vie del paese. Nei giorni successivi venivano fornite al battaglione Grado staffette e guide per collegamenti e azioni rischiose ed allo scopo di procurare ulteriori particolari sui movimenti e sulle dislocazioni dei reparti nemici.

Contemporaneamente veniva assegnata al comando battaglione una staffetta permanete per servizi e collegamenti. Tutte queste azioni fruttavano al Comitato ed ai patrioti l'alto elogio del colonnello TESI e del maggiore SENSI e tutti gli ufficiali del S.Marco.

Il giorno 26 un patriotta guidava in località Fermignano un repato d'indiani al comando di un colonnello Inglese.

Su richiesta del Comando Inglese un patriota si recava in località smirra dove gli veniva dato l'incarico di guidare reparti indiani al comando di un maggiore Inglese nella località palumbo.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE N.

Tagliolini Egidio Egidio Tagliolini

De Simoni Delfido Delfido De Simoni

Gini Abramo Abramo Gini

Galigari Giuseppe

Rossi Manolo Manolo Rossi

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Polcri Pietro)

Polcri Pietro

(৫)

Ragni Giuseppe Fermignano x Deceduto in coùbattimento
Bortoloni Bruno Roma fucilato
D'Ambrosio Nicola Roma x
TAGLIOLINI Egidio commissario del gruppo x
Bucarelli Oreo Fermignano x

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Polcri Pietro)

DISTACCAMENTO TOSCANO

POLCRI	Pietro	Comandante X	1-2 giugno	
Giorgiani	Cristoforo	X	Fermignano	Catturato dai Tedeschi e fucilato
Truffa	Evandro		Acqualagna	1-2 giugno
Paghetti	Luigi	X	"	1-2 giugno
Stefani	Attilio	X	"	Catturato dai tedeschi
Bonetti	Nereo	X	Fossombrone	
Luzzi	Egiziano	X	Fermignano	Dededuto in combattimento
Duranti	Amato	X	"	
Frattini	Leonello	X	Pergola	
Carloni	Emilio	X	Fermignano	
Piergiovanni	Leo	X	"	
Costantini	Elvio	X	"	Fucilato dai tedeschi
Grestini	Franco	X	Orciano	
Di Marco	Ottavio	X	Acqualagna	Fucilato dai tedeschi
Pradarelli	Osimo	X	Fermignano	
Silvani	Estelio	X	Fermignano	Deceduto in combattimento
Saltarelli	Medoro	X	"	"
Salvatori	Renato	X	Roma	
Tromben	Umberto	X	Milano	Deceduto in combattimento
Foglietta	Mario	X	Fermignano	"
Moretti	Giuseppe	X	Acqualagna	
Tonucci	Enzo	X	Urbino	
Ivancev	Renato	X	Triests	Spia al servizio dei tedeschi
Giorgiani	spartaco	X	Fermignano	Deceduto in combattimento
Luzzi	Bruno	X	Acqualagna	Catturato dai tedeschi fucilato
Trasanna	Flavio	X	Cagli	
Magnoni	Emilio	X	"	
Quaresima	Quinto	X	Fermignano	
Paoloni	Terzo	X	"	Deceduto in combattimento
Ubaldi	Daniele	X	Pian di Meleto	
Montanari	Elio	X	Urbania	
Santi	Enrico	X	"	
Collega	Giuseppe		Iuguslavia	
Avanescian	Iasca	—	Russia	
Scarin	Piotter	—	"	
Sadicov	Alexander	—	"	
Galsow	Ivan	—	"	
Vasiliev	Ivan	—	"	
Kuruschin	Emil	—	"	
Novicow	Anton	—	"	
Piodroff	Petro	—	"	
Balmosdev	Stephan	—	"	
Filipponi	Francesco	X	Fermignano	Deceduto in combattimento
Leonienco	Stephan	—	Russia	
Filippetti	Savino	X	Fermignano	
Federici	Francesco	X		Fucilato dai tedeschi
Paolucci	Nando	X	Fermignano	" "
Ferri	Luigi	X		" "
Cecchi	Agostino	X		" "
Tadini	Vittorio	X		" "
D'Ambrosio	Loreto	X	Roma	
Ragni	Nazario	X	Fermignano	